

RUE

RISORSE UMANE EUROPA

Ente accreditato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la formazione professionale

Servizio di promozione europea della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Punto della Rete informativa per l'orientamento Friuli Venezia Giulia

Associazione non profit iscritta nel Registro 'Immigrazione' del Dipartimento degli Affari Sociali

Iscrizione alla sezione prima dell' Albo regionale FVG delle Associazioni e degli Enti per l'immigrazione

Ente di formazione accreditato dal M.I.U.R., Direzione generale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola

UGUALI E DIVERSI DA ME

Nuove forme di aggregazione giovanile per costruire una comunità interculturale

Orsolina Valeri

Udine, 25 settembre 2006

*“Tendete la mano ai giovani
stranieri
che vivono in mezzo a voi.
Sono venuti per ricevere, ma anche
per dare”*

Carlo Azelio Ciampi

Nell'accingermi a preparare questa relazione introduttiva mi sono lasciata suggestionare da alcune parole chiave del titolo del progetto *“Uguali e diversi da me. Nuove forme di aggregazione giovanile per costruire una comunità interculturale”*, realizzato per la Regione FVG dall'Associazione RUE – Risorse Umane Europa, motivo oggi del nostro incontro.

Le prime **“UGUALI E DIVERSI DA ME”**, mirano a porre in evidenza che dire che siamo diversi l'uno dall'altro sia una ovvietà, costantemente dimostrata e ormai assodata. Io e i miei fratelli, per esempio, nonostante siamo figli degli stessi genitori, abbiamo un sacco di caratteristiche in comune, siamo anche simili in alcuni aspetti, tuttavia per la stragrande

maggioranza delle cose (oltre a quelle fisiche) siamo diversi....e di esempi come questi ne potrei fare molti altri.

Quindi affermare che siamo diversi è dire una ovvietà ma è talmente ovvio che la diamo per scontata.

Forse **più che di diversità possiamo parlare di identità**. Possiamo tranquillamente dire che ognuno di noi ha una propria identità che è unica e che lo rende **unico davanti agli altri**. Per identità si definisce l'insieme dei caratteri fisici e psicologici che rendono una persona quella che è, diversa da ogni altra. Possiamo infatti condividere caratteristiche, tratti, aspetti fisici con altri ma **ognuno di noi è una propria e unica persona**. Secondo me la cosa ancora più significativa sulla **propria identità** è il fatto che è una **condizione che vale per tutti**, indistintamente dal proprio fisico, razza, pensiero, cultura ecc.....e questa seconda altrettanta ovvietà, ovvero il fatto che la propria identità sia **un valore**, una condizione che vale per tutti, è la **vera forza della diversità**. Se penso che chi mi è davanti è inevitabilmente diverso da me, così come vale il contrario ovvero che io sono diverso da lui, credo di avere detto una ovvietà: cioè che **siamo tutti diversi, proprio perchè vale indistintamente per ognuno di noi, è quindi una delle condizione che ci rende tutti uguali**.

La seconda “**AGGREGAZIONE** ” si riferisce al tema luogo dell'incontro – scontro tra culture, ai molteplici problemi che in quest' incontro comporta per tutti i protagonisti (in questo caso i giovani), alla natura dei processi acculturativi che sono insiti in qualsiasi scambio culturale. Infatti ciò che i giovani devono affrontare in questi anni di trasformazione vanno riferite ai principali luoghi di incontro.

Innanzitutto i luoghi dello studio che, in questi ultimi anni, sono cambiati sia per la presenza dei migranti sia per l'atmosfera che si è creata tra docenti e studenti. Proprio in questo clima penso la scuola è e sarà impegnata ad affrontare nuove e future scommesse.

Nei luoghi dello sport e in particolare attraverso la pratica dello sport questo diventa mezzo di partecipazione sociale con gli autoctoni, mezzo di integrazione perchè permette al giovane migrante di appassionarsi ad un'attività non più legata ad un'origine sociale, geografica o culturale.

Nei luoghi di lavoro dove i giovani immigrati e gli autoctoni per ora sono accomunati da un identico destino di precariato.

La strada spesso è il luogo naturale di vita per i minori e i giovani. E' un luogo che il ragazzo può occupare e abitare con una certa autonomia, è il luogo dell'incontro tra ragazzi, spesso con meno contraddizioni di quelle che trovano in famiglia o a scuola, è il luogo di cui è più facile appropriarsi e in cui possono trovare delle risposte; è il luogo delle libertà, dà sicurezza, punti di riferimento.

La strada quindi è sicuramente il luogo privilegiato d'incontro per questi ragazzi, luogo per costruire relazioni di fiducia, tra giovani, al di fuori di ruoli e luoghi istituzionali. E' il luogo anche dove abitano diverse culture, diversi paesi, dall'italiano, al marocchino, all'albanese, ecc. E' il luogo dove iniziare a valorizzare l'identità straniera, innanzitutto essendo capaci di ascoltare. E' il luogo dove iniziare a sperimentare l'intercultura intesa come crescita di abilità da parte dei ragazzi di riconoscere le ricchezze degli altri e di offrire le proprie.

La strada è vissuta come un luogo senza confini, ed è per questo che i giovani escono dalle case che invece hanno dei confini precisi; inoltre non accettano la scuola come luogo di aggregazione perchè ha delle regole ben precise.

Le terze “ **COMUNITÀ INTERCULTURALE**” sono strettamente **legate ai luoghi di aggregazione** perché ad ognuno di essi spetta il compito di **valorizzare il patrimonio culturale e le tradizioni che costituiscono un momento importante dell'incontro**. La conoscenza reciproca e l'incontro delle diverse culture e tradizioni costituiscono gli elementi essenziali per una società multiculturale che ha come fondamento la **comunità interculturale capace di accogliere identità diverse**.

Ragionando su questi tre concetti: uguali e diversi da me, aggregazione e comunità interculturale ho cercato di mettere in evidenza quelli che sono stati i nuclei centrali del progetto.

L'indagine promossa da RUE, all'interno del progetto, ha avuto come obiettivo primario di esplorare quali fossero le peculiarità riferite al rapporto che i giovani del FVG hanno con lo straniero e come vivono l'attuale cambiamento della società dato l'aumento del fenomeno migratorio, riflesso nella loro vita quotidiana. Il lavoro sul campo si è concentrato su una fascia d'età molto ampia compresa tra i 15 e 32 anni. Questo al fine di poter conoscere le specificità dei giovani in merito al tema oggetto dell'indagine. L'indagine infatti si è basata su un intensivo lavoro sul campo a carattere quantitativo, che si è articolato attraverso la somministrazione di 670 questionari nelle quattro città capoluogo della Regione.

In particolare:

- a) **324 questionari in Provincia di Udine** (201 questionari per la fascia di età 15 – 19 anni , 69 per la fascia 20 – 26 anni, 54 per la fascia di età 27 – 32 anni);
- b) **176 questionari in Provincia di Gorizia** (102 questionari per la fascia di età 15 – 19 anni , 52 per la fascia 20 – 26 anni, 20 per la fascia di età 27 – 32 anni);
- c) **101 questionari in Provincia di Pordenone** (101 questionari per la fascia di età 15 – 19 anni);
- d) **69 questionari in Provincia di Trieste** (12 per la fascia di età 15-19 anni, 44 per la fascia di età 20 – 26 anni , 13 per la fascia di età 27 – 32 anni).

La maggior parte dei questionari ha preso in esame un campione rappresentativo della popolazione studentesca del territorio, costituita per lo più da giovani di sesso maschile, iscritti alla scuola media superiore o all'Università. Se le parole chiave del progetto sopra considerate sono state: uguali e diversi da me, aggregazione e comunità interculturale, quelle oggetto dell'indagine sono state:

1. trasformazione sociale: intesa come raccolta di percezioni, opinioni che i giovani hanno in merito al cambiamento dell'attuale società, della presenza più o meno rilevante degli stranieri nel territorio in cui vivono e delle conseguenze che ne derivano;
2. disagio: per comprendere quali possano essere i timori legati al fenomeno immigrazione
3. aggregazione giovanile :per indagare su come i giovani vivano la presenza dello straniero nei momenti aggregativi, nei luoghi dell'incontro, così frequenti nella fascia d'età presa in considerazione,
4. incontro/rapporto con lo straniero: interessata a conoscere se tra i giovani autoctoni e stranieri esista la possibilità di instaurare un rapporto al di là dell'incontro occasionale (strada, locali ...)
5. identità culturale/ religiosa, storie personali : rivolta al modo di sentire da parte dei giovani autoctoni le diverse identità culturali e come queste possano influire nel rapporto con l'Altro il diverso da sé e se possono essere causa di fenomeni discriminatori.

Attraverso la presentazione dei risultati emersi dall'indagine effettuata da RUE nel territorio, avremo modo di conoscere le risposte dei giovani autoctoni in merito alle parole chiave sopra enunciate.